Anno 2021: rinasce la stazione Dalla biglietteria al nuovo ingresso

Il restyling. La promessa di Rfi: il progetto esecutivo entro quest'anno e i lavori nel prossimo
La "rivoluzione" riguarderà anche gli edifici comunali di via Sassi, il nuovo municipio e la Piccola

LORENZO BONINI

Progetto esecutivo entro quest'anno e lavori di ammodernamento della stazione nel 2021: il tutto, nell'ambito delle "grandi manovre" che coinvolgeranno anche il comparto di edifici comunali in via Sassi, il nuovo municipio e, possibilmente, la Piccola.

È notizia di questi giorni l'impegno, preso da Rfi proprio di fronte a tecnici e assessori comunali, a serrare le fila sui tempi del promesso restyling alla stazione di Lecco. Un restyling quanto mai necessario se è vero che oggi, oltre al tema dell'accesso delle auto alla piazza, la situazione è la stessa che aveva portato un paio d'anni fa il rappresentante di Centostazioni (ente deputato alle riqualificazioni e oggi fuso in Rfi) a parlare in commissione consigliare di "una situazione da disagio sociale". Parole forti che riassumevano però una serie di problematiche non limitate al lato estetico.

Le carenze

La palazzina che ospita la biglietteria, gli uffici Polfer, l'edicola e la sala controllo rasentano ormai una sostanziale inadeguatezza; mancano gli elevatori per quanto riguarda le banchine del secondo, terzo e quarto binario, ed è da tempo segnalata l'assenza di un percorso tattile per i non vedenti. In più, svariate aree limitrofe (dagli stabili del dopolavoro ferroviario, ai parcheggi per i dipendenti all'area del binario tronco, o a quella dei wc sul fronte opposto) sono spesso e volentieri terra di nessuno.

Serve, insomma, da almeno un decennio un investimento netto di Rfi. Un investimento che, stando alle garanzie ricevute dal Comune, l'ente ministeriale è pronto a operare.

Già nei mesi scorsi era stata confermata anche dal membro del Cda **Flavio Nogara** l'inserimento del restyling nel piano triennale di Rfi. Oggi, è l'assessore **Corrado Valsecchi** a confermare, non senza un certo giubilo, le indicazioni ricevute: chiusura della parte progettuale entro l'anno, bando e inizio lavori nel 2021.

Ma non è tutto. La ristrutturazione della stazione di Lecco (un'operazione che già si annuncia a sei zeri), andrebbe poi a comporre un mosaico molto più ampio.

Questo 2020, infatti, sarà anche l'anno dell'appalto dei lavori al nuovo municipio, acquistato per delibera di Giunta nell'area dell'ex Politecnico tra via Sassi e via Cairoli. Ultimate le opere di ammodernamento dello stabile, sarà il settore Anagrafe a migrare per primo nei nuovi locali. La stecca attuale, tra le più degradate dell'attuale municipio sarà quindi abbattuta, consentendo a Comune e Rfi di realizzare il tanto agognato nuovo ingresso alla stazione sul lato di via Sassi, nel cuore di quella che già oggi è l'area riammodernata del parcheggio pubblico.

> Sul tavolo c'è anche il tema dell'accesso delle automobili alla piazza

La proposta

Capitolo finale: la Piccola. La proposta dell'assessore Valsecchi (supportato in questo da un vecchio pallino di Appello per Lecco) è quella di fare carte false per posizionare un casello ferroviario e una fermata intermedia proprio nell'area da poco tornata di proprietà comunale: manna del cielo per gli studenti del Poli e delle tre scuole superiori incuneate intorno all'ex scalo ferroviario della Lecco industriale.

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it
Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it,

Oggi e domani

1 L'ingresso attuale

2 Il nuovo ingresso

3 Il futuro municipio

L'EGO-HUB

La denuncia

«Situazione a rischio degrado»

«Una situazione a rischio degrado sociale». Era stata questa la definizione coniata dal manager di Centostazioni durante un'audizione in commissione a Lecco.

Parole che fanno il paio con quelle, più recenti, dell'assessore regionale alla Sicurezza, Riccardo De Corato: «Quella di Lecco è la stazione più problematica di tutta la Lombardia».

Nulla di nuovo, in effetti. Le aggressioni della primavera 2018 e quella più recente ai danni di due donne lo scorso settembre (oltre ai precedenti episodi di spaccio e piccola delinquenza) avevano riposizionato i fari dell'opinione pubblica sul tema della stazione del capoluogo.

Lecco, crocevia di due linee ad alto rischio come quelle via Carnate e via Molteno, non fa eccezione alle problematiche generali ferroviarie. Anzi, conferma in pieno la regola.

Tra le difficoltà del tema, però, c'è anche quello di dover interloquire con due diversi soggetti, e con le relative tempistiche: Trenord e Rfi. L'assessore, a suo tempo, aveva anche rilanciato il tema della chiusura delle stazioni: «Mi rifiuto di credere che, come si è chiusa la maggior stazione della Lombardia, Milano Centrale, non si possa fare con altre del territorio. Tra queste sicuramente Lecco. Non penso solo ai locali biglietteria, che già ora chiudono i battenti. Penso proprio all'accesso ai sottopassi e ai binari. Su questo tema vogliamo arrivare a fondo, così come sull'investimento per installare tornelli».

Ultimo capitolo delle vicissitudini "politiche" del tema ferrovia e stazioni era stato invece la creazione, qualche mese fa, di una cabina di regia condivisa tra rappresentanti lecchesi di Palazzo Bovara, Villa Locatelli e del Pirellone, proprio per vigilare sulla Lecco-Milano su ferro. LBON.